



**CAMERATA  
MUSICALE BARESE**  
CONCERTI - TEATRODANZA MEDITERRANEO - TEATRO MUSICALE - JAZZ

Informazioni, Abbonamenti e Prenotazioni biglietti:  
Via Sparano, 141 - Tel. 080 5211908  
Biglietteria on line: www.cameratamusicalebarese.it

*I Prossimi Appuntamenti*  
Teatro Petruzzelli

Lunedì 2 Febbraio 2015

**BRUNO BIRIACO & GALAXY BIG BAND**

Featuring Joy Garrison (Vocal)

Sabato 7 Febbraio 2015

**"AMARCORD"** con **ROSSELLA BRESCIA**

Coreografie di Luciano Cannito

Domenica 8 Febbraio 2015

**MARIA DE BUENOS AIRES**

Tango Operita di Astor Piazzolla  
Libretto di Horatio Ferrer

Si Ringrazia



00729



Con il contributo della  
**Fondazione  
Cassa di Risparmio di Puglia**



**MINISTERO  
DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ  
CULTURALI**

**UBI Banca Carime**  
per la Cultura e per il Sociale



**REGIONE PUGLIA - Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo**

**CAMERATA  
MUSICALE BARESE**

CONCERTI - TEATRODANZA MEDITERRANEO - TEATRO MUSICALE - JAZZ

*Invito alla*



*Programma di Sala*

dal 2 al 26 Gennaio 2015



**CAMERATA  
MUSICALE BARESE**



ABBONAMENTO "IDEA REGALO" (6 eventi)

Poltrona

e/o Posto Palco 1<sup>a</sup>/2<sup>a</sup> fila

€ 280,00

Poltroncina

€ 180,00

*"Concerto di Capodanno"*

**KIEV RADIO  
SYMPHONY ORCHESTRA**

Direttore **Vladimir Sheiko** - Pianista **Giuseppe Andaloro**

**ENZO DE CARO &  
ANTONIO ONORATO QUARTET**

*"Chet c'è"*

**MARIA DE BUENOS AIRES**

Tango Operita di Astor Piazzolla

Libretto di Horatio Ferrer

**MIGUEL ÀNGEL BERNA BALLE**

*"Mediterraneo" (in esclusiva nazionale)*

Pianista **BARRY DOUGLAS**

**GALÀ DI STELLE DEL  
BALLETO INTERNAZIONALE**

*"Il Gioco dell'Eroe"*



*Ai nostri Cari Soci*

*"Che la Musica sia per tutto l'Anno  
la Vostra felice compagna ed auspicio  
di serenità e gioia"*

noi della Camerata



## Il "Premio per la Cultura" per il 2014 al dottor Nicola Sbisà

Il "Premio per la Cultura", istituito nel 2012 dalla Camerata Musicale Barese per onorare i benemeriti che si impegnano in questo settore così importante per il progresso umano, artistico, civile e sociale, è stato assegnato, per il 2014, al giornalista dottor Nicola Sbisà. Il riconoscimento attribuito, per la ultra cinquantennale attività di critico musicale, è stato consegnato dal Violinista Salvatore Accardo nell'intervallo del "Concerto di Natale" tenutosi il 15 dicembre al Teatro Petruzzelli.



## Specchio di una Vita Culturale

*Agli albori della critica musicale - nel XVII secolo intendo - le recensioni erano mirate essenzialmente al repertorio. I musicisti - concertisti - presentavano musiche proprie.*

*Ed uno dei più incisivi critici fu Robert Schumann. Si deve a quel generoso genio musicale quale fu Franz Liszt, se sulla scena apparve e si affermò la figura dell'interprete, di colui cioè che pur non rinunciando definitivamente, quando possibile, a presentare proprie creazioni proponeva musiche altrui. Da quel momento la critica musicale si orientò in maniera crescente anche a recensire la prestazione del musicista, atteggiamento ed impegno ancor oggi preminenti. I critici "temuti" non mancano, ma c'è da distinguere. Personalmente: l'impegno di parlare delle manifestazioni musicali della mia città - e non solo - ormai lo svolgo da più di mezzo secolo: l'ho sempre vissuto come una missione*

*di collegamento fra la manifestazione e quanti potenzialmente avrebbero potuto assistermi. Scrivendone ho sempre sperato che i lettori - quelli che non avevano assistito al concerto più ancora dei più fortunati che avevano potuto "vivere" la manifestazione - si sentissero stimolati a non perdere le future occasioni per accostarsi a quel mondo meraviglioso qual è quello della musica e quindi a vivere in prima persona emozioni profonde, ad entrare in quella dimensione poetica che esalta e soddisfa. Di qui per quanto mi riguarda, un atteggiamento, che forse in qualche caso può essere stato anche frainteso. Ho sempre ritenuto infatti fondamentalmente errata la scelta ed il modus operandi di quanti ritengono la critica "negativa" espressione di vera competenza. Parlare male, demolire, un concerto, non è affatto - ritengo - espressione di capacità e superiorità. È molto più difficile saper cogliere i più sottili e positivi significati in una prestazione artistica, o il valore e l'impegno di una creazione ex novo. Nessuno, quali che possano essere le proprie competenze di formazione professionale, è il depositario dell'assoluto! Ho sempre ritenuto inoltre, che comunque il musicista - concertista - è pur sempre un essere umano che, pur dotato "di una marcia in più" che gli consente di svolgere un'attività che ha un valore ed una portata sublimi, è sempre legato a certe circostanze che possono a volte sminuire od offuscare il livello della prestazione. A parte questi motivi di fondo, l'impegno critico - così come sempre l'ho vissuto e continuo a viverlo in piena onestà professionale - l'ho anche inteso come realizzazione di uno specchio di una vita culturale che in un città che vanta fondate tradizioni in proposito, merita di essere seguita e di conseguenza con un occhio particolare a quanti con l'impegno, dedizione e ovviamente competenza, si dedicano a compilare programmi di varie prestazioni che si siano soddisfacenti dal punto di vista del livello artistico, ma anche nel contempo possano - nell'ambito di una varietà crescente sempre più ricca - offrire al pubblico non soltanto un'occasione di mera soddisfazione personale, ma anche appunto una concreta possibilità di crescita culturale. Se ripercorro a ritroso le sensazioni - rimaste tutte, dico tutte - vivissime nella mia memoria (e la memoria è una delle doti fondamentali del critico musicale) provate nel corso del tempo frequentando le manifestazioni musicali baresi ed in particolare quelle promosse dalla Camerata Musicale mi accorgo di essere stato una persona fortunata. Amo la musica ed avrei comunque frequentato spettacoli e concerti, anche se non fossero stati un impegno professionale, ma grazie alla mia professione ho potuto vivere occasioni eccezionali o meno ma pur sempre interessanti. E devo ribadire una volta di più che dei tanti concerti avvenimenti, promossi dalla Camerata Musicale Barese, nelle sale o nei teatri cittadini, posso contare su una mano quelli che non erano in toto soddisfacenti. Personalmente - impegno professionale a parte - ma come appassionato di musica, non posso che gioire del rapporto ormai consolidato con l'istituzione, al di là dell'avvicendamento ai suoi vertici di responsabili che, comunque hanno sempre dimostrato - e questo vale oggi più che mai - competenza, lungimiranza e soprattutto buongusto nel compilare - al di là di difficoltà circostanziali - una somma di proposte che ricollegandosi ad un'aurea tradizione, risultano sempre soddisfacenti. Esercitare la critica in questa prospettiva è sicuramente un vantaggio da non sottovalutare.*

Nicola Sbisà

# JAZZ NOTTE DI STELLE Winter

Tra le sorprendenti novità della 73ª Stagione "Excellent", la Camerata Musicale Barese annuncia ai suoi Soci e a tutti gli appassionati del jazz un'edizione invernale del Festival "Notti di Stelle" che ha raggiunto quest'anno la 26ª edizione. Le "Notti di Stelle Winter" saranno calde e solari, malgrado si tengano in pieno inverno. Intime e raffinate, sebbene coinvolgeranno un numero sempre maggiore di presenze. E sarà il Festival del Jazz che piace anche ai non amanti del genere.

### Inaugurazione

Sabato 31 gennaio 2015 ore 21 - Teatro Petruzzelli  
**DANILO REA (Piano solo)**  
"Beatles in Jazz"



Lunedì 2 febbraio 2015 ore 21 - Teatro Petruzzelli  
**BRUNO BIRIACO & GALAXY BIG BAND**  
Featuring Joy Garrison (Vocal)



Martedì 24 febbraio 2015 ore 21 - Teatro Showville  
**RAVI COLTRANE QUARTET**



Lunedì 23 marzo 2015 ore 21 - Teatro Showville  
**MARK TURNER QUARTET**  
(Tutti gli eventi sono in esclusiva regionale)

### Abbonamenti Notti di Stelle Winter (4 eventi)

Poltrona e/o Posto Palco 2ª fila € 90,00 - Poltroncina € 70,00

Riduzioni speciali per i Signori Abbonati  
disponibili fino al 12 gennaio 2015

Prenotazioni presso: Camerata Musicale Barese - Tel. 080 5211908

Abbonamenti

Intera Stagione n. 7 / Solo Musica n. 5 / Eventi n. 4 / Idea Regalo n. 1



*“Concerto di Capodanno”*

## **KIEV RADIO SYMPHONY ORCHESTRA**

Direttore **Vladimir SHEIKO**

Pianista **Giuseppe ANDALORO**



Venerdì **2 Gennaio** 2015 ore 21  
Teatro Petruzzelli

La prima esecuzione pubblica dell' Orchestra Sinfonica della nuova Radio Ucraina (Radio Ukrainian - Center) avvenne il 5 ottobre 1929. Il primo direttore stabile dell'Orchestra è stato il professor Yakiv Rozenshteyn. Furono invitati i migliori musicisti di Kharkov, ex capitale dell'Ucraina, a far parte della nuova Orchestra.

Ecco uno degli articoli di quel tempo : *"Giorni storici per la Radio Ucraina, quello che era un sogno che si è avverato. È nata l'orchestra sinfonica della Radio e Tv Ucraina, composta dai migliori musicisti, il direttore e professore Rozenshteyn non aveva mai pensato di realizzare - in così poco tempo - una*



*nuova orchestra, questo ci dà una speranza che l'Orchestra sinfonica della Radio - center diventerà la migliore in Ucraina" ("Evening Radio", così riportava il giornale dell' 8 Ottobre 1929). L'Orchestra ha iniziato il suo primo ciclo sinfonico con la 5ª Sinfonia di P.I. Tchaikovsky, il 14 ottobre 1929.*

Questo l'inizio della storia dell'Orchestra Nazionale Musicale della Radio. In 80 anni ha ottenuto grandi riconoscimenti e realizzato tour in tutto il mondo con collaborazioni di direttori e solisti di fama mondiale.

A causa del trasferimento della capitale ucraina a Kiev, l'Orchestra elesse lì la propria sede stabile. Nell'anno 1937 divenne l'unica Orchestra Sinfonica stabile a Kiev dedita esclusivamente alla musica sinfonica.

Le trasmissioni radiofoniche e concerti pubblici sono seguiti da migliaia di persone in tutto il mondo e i dischi di musica ucraina registrati hanno dato un enorme contributo allo sviluppo della cultura nazionale. La Kiev Orchestra, tra le formazioni ucraine, effettua numerose tourné in tutto il mondo: Corea del Sud, Iran, Algeria, Italia, Germania, Belgio, Polonia.

## **PËTR IL'IC CAJKOWSKIJ**

*(Votkinsk, Urali, 1840 - Pietroburgo, 1893)*

***Romeo e Giulietta, ouverture***

## **SERGHEI RACHMANINOV**

*(Oneg, Novgorod, 1873 - Beverly Hills, 1943)*

**Concerto in do min. n. 2 op. 18** per pianoforte ed orchestra

*Moderato*

*Adagio sostenuto*

*Allegro scherzando*



## **JOHANNES BRAHMS**

*(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)*

***Danza Ungherese*** n. 1 in sol min.

***Danza Ungherese*** n. 2 in re min.

***Danza Ungherese*** n. 4 in fa min.

***Danza Ungherese*** n. 5 in fa diesis min.

***Danza Ungherese*** n. 9 in mi min.

*3045a Manifestazione*

*(a seguito di 9 concerti eseguiti per gli studenti  
delle scuole di Bari - novembre 2014)*

## VLADIMIR SHEIKO

*Direttore*

Nato a Kharkiv, si è diplomato al Conservatorio di Stato di Kiev, in direzione d'orchestra nella specialità lirica e sinfonica, nella classe del professor S. Turchak, direttore Principale del Teatro dell'Opera Nazionale di Ucraina e in direzione di Coro nella classe del professor L. Venediktov.

È stato il Maestro di cappella della National Opera Theatre di Ucraina, nel 1988, ed ha lavorato come direttore dell'Accademia Operetta Theatre Kiev nel 1988.

Alla fine del 1990 ha creato il primo complesso musicale *"State Symphony Orchestra Ucraina"* ed ha svolto una vasta attività concertistica in tutto il mondo. Durante questo periodo ha registrato concerti per la Radio e TV Ucraina, prodotto CD in Russia, Italia, Inghilterra, Svizzera, ed organizzato il Festival internazionali annuali *"Incontri di Pasqua"*, organizzato il Festival *"Tenoratorio"* a Solothurn, Svizzera ed ha partecipato all'apertura del *Festival Verdiano*. Ha inoltre effettuato numerose tournée con l'Orchestra in 11 paesi: Corea del Sud, Iran, Algeria, Spagna, Italia, Portogallo, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Polonia e Bielorussia. È stato anche premiato con il *Diploma d'Onore del Parlamento dell'Ucraina* e l'*Ordine di San Principe*

*Vladimir il Grande di terzo grado* nel 2005. È stato

insignito del *Diploma del Gabinetto dei*

*Ministri dell'Ucraina*, e quello

*d'Onore del Ministero della*

*Cultura dell'Ucraina* e della

medaglia *"Honour"* di Kiev

nel 2012. Nel 2013 è stato

premiato con l'*Ordine di*

*amicizia* con Decreto del

Presidente della Fede-

razione Russa.



## GIUSEPPE ANDALORO

---

*Pianista*

Nato a Palermo nel 1982, si diploma nel 2000 al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano con il M° Vincenzo Balzani, e si perfeziona in musica da camera presso lo stesso conservatorio e presso il *Mozarteum* di Salisburgo. A soli 8 anni si esibisce in un recital al pianoforte quale solista-vincitore di vari concorsi pianistici per giovani musicisti.

Negli anni seguenti studia con il compositore Giovanni d'Aquila e con la pianista Costance Channon Douglass, frequenta le *masterclass* di Bruno Canino, Ennio Pastorino e An Li Pang e si perfeziona con il Pianista Sergio Fiorentino.

A 14 anni vince il primo premio ai concorsi internazionali "Città di Stresa" e "Pausilypon Denza" di Napoli e debutta con l'orchestra nella *Sala Scarlatti* del Conservatorio di Napoli e nella *Sala Verdi* del Conservatorio di Milano.

Partecipa a numerosi concorsi pianistici italiani e internazionali fra cui l'*Unisa di Pretoria*, il *Rubinstein di Tel Aviv* e il *Casagrande di Terni* ottenendo significativi riconoscimenti, oltre alla vittoria del primo premio e di tutti i riconoscimenti speciali al Concorso Internazionale "Cidade do Porto" 2000, al Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia - Teatro La Fenice", al Concorso Internazionale "Alfredo Casella" di Napoli e, nel 2001, al *Sendai International Music Competition*, che segna l'inizio di una fortunata carriera musicale in Giappone, dove dal 2001 al 2013 compie più di



venti tournée.

Nel 2002 è il primo pianista italiano ad aggiudicarsi il *l’Award* al *London International Piano Competition - World Competition* e nel 2003 al *“Grand Prix de Piano”* di Rabat.

Nel 2005 vince il primo premio e tutti i premi speciali al celebre Concorso Internazionale *“Ferruccio Busoni”* di Bolzano (quinta medaglia d’oro italiana nella storia del concorso) e, nel 2011, a conclusione di una fulminante carriera giovanile, vince il *primo premio* al *Hong Kong International Piano Competition*, con una giuria presieduta dal leggendario pianista *Vladimir Ashkenazy*.

La sua carriera è costellata per il suo valore artistico da un numero incredibile di riconoscimenti in tutto il mondo.

*Ragioni, indipendenti dalla volontà della “Camerata”, legate alla programmazione lirica della Fondazione Teatro Petruzzelli, renderanno indisponibili le poltrone di Fila AA e AB per i concerti del 2 (Concerto di Capodanno), 12 (Enzo De Caro) e 26 gennaio 2015 (Violinista Valery Oistrakh).*

*I Signori Soci, come è noto, saranno ospitati in palchi di primo ordine, giusta indicazione apposta su ciascuna tessera di abbonamento.*

*Allestimenti floreali*

**ophirys**

via Melo, 150 Bari - Tel. 080 5283067





# Guida all'Ascolto

## TRA (NEO) CLASSICISMO E DECADENZA

Un percorso storico-musicologico all'incontrario sta dietro questo programma "popolare", peraltro direttamente proporzionale alla collocazione di tre compositori che fungono da cornice alla ultima affermazione del classicismo (Brahms); alla sua crisi (Ciaikovsky) e al suo superamento avvenuto oltre i confini europei (Rachmaninov). Non a caso dunque la febbrile ouverture *Giulietta e Romeo* intende illustrare la svolta del musicista russo con un lavoro in linea con i dettami estetici di Liszt, il quale aveva predicato lo svecchiamento della musica attraverso un genere nuovo come il poema sinfonico e/o musica a programma: composizione per orchestra che deve derivare da una fonte letteraria o extramusicale nota e ben riconoscibile. Nel nostro caso è il capolavoro shakespeariano ad aver ispirato Ciaikovsky in quanto pretesto al suo poema in musica dal clima corrusco, drammatico, tenebroso, che fa da *péndant* alla storia dell'amore impossibile, e per questo struggente, tra i due giovani figli di due famiglie rivali di Verona. Qui tutto qui è straordinariamente felice, tutto si muove su una delle storie di amore contrastato che tanto piacevano al musicista russo (come farà anche per la "gemella" *Francesca da Rimini* pensata sulla storia dantesca di Paolo e Francesca); abbondanza di clamori di fiati (ottoni) e veloci sferzate degli archi (scale cromatiche) che, man mano, sembrano acquietarsi in un tema bellissimo e indimenticabile, esposto dalla viola con il corno inglese, poi ripreso più volte dai violini con crescendo cromatici "rotti" da sferzate di piatti che suggeriscono le immagini degli scontri armati tra Mercuzio, Romeo e i Montecchi per le strade della antica Verona.



Il salto oltreoceano e il definitivo disancoramento dalla tradizione musicale europea, lo compì Serghej Rachmaninov il quale si trasferì negli USA subito dopo lo scoppio della Rivoluzione d'ottobre dapprima suonando da par suo e in maniera davvero inarrivabile il pianoforte, per poi occuparsi di composizione. Questo famoso

*Concerto n.2 in do minore per pianoforte e orchestra* lo si ricorda soprattutto per la dovizia impressionante di temi che ci affasciano ancora oggi e ci attanagliano sin dall'attacco del I movimento, *Adagio sostenuto*, che nasce quasi dal niente, tanto deve essere esposto sulla tastiera con tre ppp da un pianista provetto. Lo stesso dicasi per gli altri due movimenti, l'*Adagio sostenuto* che inizia con una intensità espressiva affidata al primo clarinetto; e infine l'*Allegro scherzando* con il lungo tema affidato alle viole, e quindi in un registro mediano ma non per questo meno affascinante.

I detrattori di Rachmaninov considerano questo concerto come il manifesto della sua perdita identità russa sostituita da uno stile "hollywoodiano". Resta tuttavia il dato storico che, comunque sia, la sua è musica che resta indelebile nella storia della letteratura pianistica di sempre.



A questo punto resta da sottolineare che l'origine della lunga fuga in avanti della musica europea di fine '800 (Ciaikovsky-Rachmaninov) sta tutta nella potente personalità di Johannes Brahms, autore delle cinque danze ungheresi in programma. Paradossalmente, si potrebbe dire, visto che il sodale di Schumann e di Clara Wieck- un conservatore in senso lato- venne invece considerato un "progressivo" proprio da Arnold Schoenberg, colui cioè che distruggerà la musica tonale sette-ottocentesca per dare avvio alla modernità assoluta, egli padre della atonalità e della dodecafonìa! Non a caso quindi queste facili e orecchiabili esemplari *Danze*, tutte molto note e molto eseguite, affondano le radici nella musica popolare dell'area danubiana e sono aliene tanto dalla musica a programma quanto dai modernismi euroamericani.

**Pierfranco Moliterni**

*(Storia della Musica - Università degli Studi di Bari)*



~  
**ENZO DE CARO**  
&  
**ANTONIO ONORATO QUARTET**

**“Chet c’è”**

*Viaggio sulla musica e sulla vita di Chet Baker*



Lunedì **12 Gennaio** 2015 ore 21  
Teatro Petruzzelli

Un omaggio al grande trombettista Chet Baker (1929 - 1988) che sarà spiritualmente sul palco grazie alla voce di Enzo De Caro che interpreterà passi di vita dell'intramontabile musicista statunitense, senza mai interferire, come solo nei grandi concerti di jazz accade, con l'alternarsi degli altri strumenti. In questo caso, lo strumento dell'attore napoletano sarà proprio la sua voce che, saprà, con garbo entrare nei tempi giusti alternandosi con un altro soffio d'anima, quello di Antonio Onorato che per l'occasione utilizzerà la sua breath guitar, unico chitarrista al mondo ad utilizzare questo "doppio" strumento-chitarra in cui la forza, l'intensità e le dinamiche sono gestite attraverso l'emissione del fiato del musicista e non dalla pennata o dall'arpeggio come di consueto. Quindi, ci sarà la chitarra, ma ci sarà anche la tromba, che scandiranno le note di celebri brani come "My funny Valentine", "Alone together", "My one and only love". Ad accompagnare De Caro e Onorato alcuni tra i musicisti jazz più importanti della scena italiana.

## ENZO DE CARO

---

*Voce Recitante*

Nato a Portici nel 1958. Studi classici e laurea in *Lettere moderne* presso l'Università "Federico II" di Napoli.

Docente di *Scrittura creativa* alla "Facoltà di Scienze della Comunicazione" all'Università di Salerno. La sua carriera di autore e attore si divide tra teatro, televisione e cinema.

Dopo le prime esperienze giovanili in palcoscenico fonda con Lello Arena e Massimo Troisi il trio comico "*La Smorfia*". L'esordio televisivo arriva nel 1977 con lo show di RaiUno "*Non Stop*" (*Maschera D'Argento*), seguito sempre per il piccolo schermo a numerosi film. Nel 1998 è protagonista nella serie, in onda su Rai Uno, "*Una donna per amico*", tra le prime fiction seriali di successo. In ambito cinematografico è intensa la sua attività sia come regista che attore. Nel 2011 prende parte al progetto curato da Massimo Ranieri che riporta in televisione, su Rai Uno, la commedia di Eduardo De Filippo. Lo vediamo infatti in "*Napoli Milionaria*", e "*Questi Fantasmi*". Per il 2012 ancora la commedia eduardiana per Rai uno con "*Sabato, Domenica e Lunedì*" sempre con la regia di Massimo Ranieri e "*Applausi e sputi*" diretto da Richy Tognazzi.

Voce recitante in "*La natura dell'amore*" dal *De Rerum Natura* di Lucrezio con la *New Project Jazz Orchestra* (2007). Voce recitante in "*Henrik Ibsen e altre storie, dalle nebbie lungo una galleria verso il sole*". È autore di documentari di ricerca. Autore e ideatore della trasmissione tv in onda su Rai Uno "*Un poeta per amico*". Ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali ed internazionali sulle tematiche della "*Scienza dell'Anima e di Confine*". È direttore editoriale della collana di

Audiobook edita da *Verdechiario*. È membro della *ItalianAttori* (Rappresentativa Nazionale di Calcio per la Solidarietà).

È Cavaliere ufficiale e Commendatore della Repubblica Italiana.



## ANTONIO ONORATO

---

*Chitarrista*

Nato ad Aquilonia nel 1964 ha una carriera artistica ventennale di grande rilievo nel mondo del Jazz e non solo; è uno dei pochi artisti italiani ad aver tenuto un proprio concerto al "Blue Note" di New York, tempio storico del jazz internazionale. La sua esperienza musicale lo vede affacciarsi anche nell'ambito della *world music* e ne sono testimoni alcuni dei suoi lavori discografici, come "*Native Spirits*" registrato nel 2012. La sua ecletticità, il suo spaziare dal jazz-rock, alla world music, fino alla composizione per orchestra, è il risultato del confronto che ha maturato in giro per il mondo con culture diverse. Alcune delle tappe che hanno contribuito certamente alla sua crescita artistica e umana, sono i concerti in America, terra del Jazz; ai contatti che ha avuto con il grande popolo dei Nativi Americani, di cui ne segue da sempre i principi e la visione del mondo; a quelli in Brasile ai concerti in Cile, Messico, Europa, Nord Africa (Tunisia, Marocco), Africa (Angola, Uganda) Medio Oriente, Turchia e Iraq etc. L'esperienza di Baghdad lo ha particolarmente toccato: nel 2002 insieme a una delegazione di artisti italiani partì per protestare e dire NO alla 2<sup>a</sup> guerra del Golfo.

Studio di etnomusicologia, la sua ricerca si basa sulla fusione degli stilemi armonico-melodici del linguaggio della cultura napoletana, con la musica afro-americana, medio-orientale e brasiliana lo hanno portato ad individuare un linguaggio del tutto personale. Ben 22 sono i suoi album pubblicati. Nel 2010 ha festeggiato 20 anni di carriera discografica e per l'occasione la sua etichetta gli ha reso omaggio con una *Greatest Hits*. Dal 2012 al 2014 è stato *Special Guest* in alcuni concerti di Pino Daniele.



## **IVANO LEVA**

---

*Pianista*

Nasce a Napoli nel 1975. Si laurea in Pianoforte presso il Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso e studia Composizione con G. Panariello presso il Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli. Folgorato dall'incontro col jazz all'età di venti anni, vi si dedica alacremenente. Attivo professionalmente fin dalla seconda metà degli anni '90, spazia in diversi ambiti musicali: in campo jazzistico, in ambito teatrale, autore anche di jingles (brevi brani che accompagnano gli spot televisivi) e musiche per sonorizzazioni.

Nel 2012 vince il Concorso di composizione "A. Falconio" con un proprio brano scritto su poesia di Eduardo De Filippo.

## **DOMENICO ANDRIA**

---

*Contrabbassista*

Arrangiatore e compositore salernitano. Nasce il 5 giugno 1971. Membro della *Salerno Jazz Orchestra*, con la quale ha avuto il piacere di esibirsi con artisti del calibro di Dino e Franco Piana e del grandissimo Bob Mintzer. È membro dell'*Orchestra Latin Jazz* dell'Università degli Studi di Salerno.

Oltre all'attività concertistica, si occupa anche di arrangiamenti e di creazione di musica per immagini.

Collabora con l'*Ente Giffoni Film Festival* sia come arrangiatore e compositore di brani inediti che come direttore artistico di eventi musicali e culturali (A Sud della Memoria).

## **MARIO DE PAOLA**

---

*Percussionista, Compositore*

Nasce a Napoli nel 1964.

Comincia prestissimo a suonare la batteria quando, all'età di sei anni gli fu regalata dai genitori. Nel 1989 vince al fianco del chitarrista napoletano Antonio Onorato un concorso nazionale organizzato dalla RAI e partecipa in prima serata alla trasmissione televisiva "Gran Premio" condotta da Pippo Baudo. È proprio con Onorato che instaura un proficuo sodalizio artistico che dura tutt'oggi, fatto di un'intensa attività concertistica anche all'estero e di una ricchissima discografia. Nel marzo del 1992 si laurea in architettura con 110 e lode.

Abbonamenti Intera**S**tagione n. 9 / Solo**M**usica n. 6



Violinista

**VALERY OISTRAKH**

Pianista

**FRANCESCO DE ZAN**



Lunedì **26 Gennaio** 2015 ore 20.45  
Teatro Petruzzelli

### **Valery Oistrakh**

Figlio di Igor e nipote di David, continua la tradizione familiare di grandi violinisti, giunta con lui alla terza generazione.

Le tournée concertistiche lo hanno portato in URSS, America, Canada, Australia, Giappone e in tutta Europa, suonando come solista il violino e la viola con le maggiori orchestre.

Ha studiato alla famosa *Scuola di Musica Centrale* di Mosca, sua città natale, ed ha anche avuto un buon numero di lezioni

da suo nonno David. Successivamente ha frequentato l'*Accademia Musicale Gnessin* ed ha completato gli studi con il famoso didatta Zackar Bron. La profonda conoscenza del repertorio violinistico, la bellezza del suono, che di frequente riecheggia quello dell'indimenticabile David Oistrakh, gli hanno valso positivi apprezzamenti di pubblico e di critica. Dopo un'esecuzione del Triplo concerto di Bach con Valery Oistrakh ed il padre Igor, lo stesso Y. Menuhin dichiarò ad un giornale russo: "*Suonare con Valery mi ha ricordato il suono e lo stile del nonno David*".

Nel febbraio 2004 il grande virtuoso Ruggero Ricci, scrisse a Valery che la sua interpretazione del concerto di Brahms gli ricordava Fritz Kreisler "*più di qualsiasi altro violinista*".

Ha vinto numerosi concorsi internazionali ed ha lavorato con orchestre quali i *Berliner Philharmoniker*, la *London Philharmonic*, la *Filarmonica di Mosca* e quella di Leningrado, la *National Scottish Orchestra*, l'*Accademia di S. Cecilia* di Roma, la *Sydney*

*Symphony Orchestra*, la *Gewandhaus* di Lipsia,

dirette da Maestri quali Kurt Masur,

Gennady Rozdestvensky, Saulius Sondeckis

e Vladimir Fedoseev. Nonostante l'intensa

attività concertistica, si dedica anche

all'attività didattica in qualità di professore

al *Reale Conservatorio* di Bruxelles e in

diverse *Masterclasses* che annualmente

tiene in Germania, Austria, Italia,

Turchia e Giappone. Dal 1999

è professore al *Mozarteum* di

Salisburgo.





## FRANCESCO DE ZAN

---

*Pianista*

Si è diplomato con lode nel 1987 al *Conservatorio di Padova* e si è perfezionato con vari maestri quali Gino Gorini, Edith Fischer, Alexis Weisseberg, Martha Del Vecchio e Bruno Bettinelli (per la composizione).

Un'intensa attività concertistica lo ha portato a suonare con successo di pubblico e di critica in molte città italiane ed estere, eseguendo più di 400 concerti sempre all'interno di consolidate Stagioni concertistiche e noti Festival musicali.

Si è laureato in Filosofia nel 1994 presso l'*Università Ca' Foscari* di Venezia con la tesi di *Estetica musicale "La figura di Beethoven nella Teoria estetica di Th. W. Adorno"*.

Nel 1998 ha registrato il CD live "*Recital*" in duo con il violoncellista Patrick Demenga. Nel 2001 ha registrato dal vivo con Stefano Pagliani l'integrale per pianoforte e violino di Brahms pubblicata dalla casa coreana Arcadia e nel 2003 dall'italiana Agorà. Negli ultimi anni ha effettuato diverse tournées in Giappone, Korea, Taiwan,

Spagna, Francia, Repubblica Ceca,

Macedonia, Slovenia, Kosovo,

Austria, Germania e Islanda.

Nell'estate 2011 è stato invitato dal *Festival dei Due Mondi* di Spoleto a tenere la prima esecuzione assoluta del melologo "*La Realtà*" su testi di P. P. Pasolini e musica di F. E. Scogna con la partecipazione dell'attore C. Santamaria. Dal 1991 è direttore artistico del Festival internazionale "*Concerti d'Altamarca*", dal 2012 del Festival "*Veneto Concertante*", dal 2006 al 2009 è stato direttore generale del *Gubbio Summer Festival*. È attualmente docente di Musica da Camera presso il Conservatorio di Cosenza.



IL VIOLINO NEL DNA  
“LA GRANDE TRADIZIONE OISTRAKH”

**LUDWIG VAN BEETHOVEN**

---

*(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)*

**Sonata n. 5 in fa magg op. 24 Primavera (1800-01)**

*Allegro*  
*Adagio molto espressivo*  
*Scherzo (Allegro molto)*  
*Rondò (Allegro ma non troppo)*

**TOMMASO VITALI**

---

*(Bologna, 1663 - Modena, 1745)*

**Ciaccona in sol min. (rev. Charlier)**



**JOHANNES BRAHMS**

---

*(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)*

**Sonata n. 3 in re min op. 108 (1886-88)**

*Allegro*  
*Adagio*  
*Un poco presto e con sentimento*  
*Presto agitato*

**PËTR IL'IC CAJKOWSKIJ**

---

*(Kamsko - Votkinsk, 1840 - San Pietroburgo, 1893)*

**Sérénade mélancolique op. 26 in si min. (1875)**

**CAMILLE SAINT-SAENS**

---

*(Parigi, 1835 - Algeri, 1921)*

**Introduction et Rondò capriccioso in la min. (1863)**

*(trascr. di M. Ravel per vl. e pf.)*



## Guida all'Ascolto

**VALERY OISTRAKH**

**ovvero**

**“L'ARTE DEL VIOLINO”**

Non abbiamo certo scelto a caso di titolare così, questo nostro commento al programma proposto da Valery Oistrakh, l'ultimo erede della famiglia violinistica forse più famosa al mondo. In effetti il richiamo ad un passato remoto appartenente al lontano '700, sta nel titolo dell'originale inglese *The Art of playing the violin* (L'arte di suonare il violino) che l'italiano Francesco Geminiani scrisse nel 1740, mentre era a Londra ove stava diffondendo nel mondo conosciuto la scuola violinistica italiana che attraverso di lui, sfocerà poi in Locatelli, Dall'Abaco, Marcello, Vivaldi, Rolla, Somis, Viotti e infine in Niccolò Paganini. Dunque arte, scuola, tradizione, magistero altissimo che volutamente vogliamo qui richiamare attraverso il “nostro” Geminiani il quale ha gettato un ponte lungo, lunghissimo sin nel cuore della scuola violinistica di Odessa quando, nel secondo '900, proprio lì, nella Russia sovietica sorse come d'incanto un'altra scuola violinistica moderna, formidabile, entrata nella storia e portata al massimo suo splendore dal nonno di Valery, e cioè da David Oistrakh. Una certezza assoluta, un esempio inarrivabile, insomma un Mito, costui, faro nella e della storia del violinismo di sempre; egli ha illuminato di sé l'età moderna e persino contemporanea per bellezza di suono, precisione assoluta di intonazione, padronanza stellare della tecnica dell'arco e quant'altro serve ancora ad un violinista perfetto, forse inarrivabile! Dopo David, suo figlio Igor ne ha rinverdito i fasti (lo abbiamo ascoltato molti anni fa a Bari, nel teatro Piccinni, ed egli suonava ancora per la “Camerata”...). Ora tocca al figlio del figlio, il nipote a Valery che assomiglia nell'aspetto al suo grandissimo avo e scommettiamo pure nelle caratteristiche esecutive di questi brani per violino e pianoforte anch'essi storici, più classici che non si può, famosi e noti ai più.



Si incomincia con la celeberrima *Sonata "Primavera"* n. 5 in fa maggiore op. 24 che parte subito, senza indugio e introduzione alcuna con la esposizione del bel tema, cantabile, bellissimo, velato appena d'una tenue serenità; c'è da notare subito che il suo sottotitolo in tedesco (*Frühling-Sonate*) fu aggiunto nel 1801 dall'editore ma solo dopo la morte di Beethoven, e forse mai titolo fu azzeccato per sottolinearne la freschezza primaverile in uno con l'allegria e la gioia di vivere, ben lontani da eroismi prometeici e scontri di idealità (come avverrà nella *Sinfonia Eroica n.3*, di appena quattro anni più tardi). La *Primavera* si espande in 4 movimenti : *Allegro-Adagio molto espressivo-Allegro molto (Scherzo) - Rondò*, ed è la sua prima che contenga al centro uno *Scherzo* molto breve ma leggiadro, costruito su uno schema di botta e risposta di imitazione tra i due strumenti, un temino "sfasato" di un tempo e che funge da ponte verso il crepitante *Rondò* finale costruito su un popolare tema di canzone che fa dialogare, alla pari, il violino e il pianoforte senza che quasi l'uno mai prevalga sull'altro.



Il programma prosegue con la fin troppo nota *Ciaccona in sol minore* di Tommaso Vitali (1663-1745) anche essa una sorta di manifesto del violinismo italiano del '700; la *Ciaccona* diventò una danza di corte, severa, austera, in tempo ternario che ben si presta a tante variazioni sul tema principale che, al solito, è subito esposto dal violino solista; a suo modo essa rimanda all'altrettanto famosa *Serenata Malinconica in si min. op.26* di Cajkovskij altro pezzo di bravura assolutamente non virtuosistico ma tutto incentrato sulla cantabilità (un pò "malata") dello stile e del sentire ciakovskyano, e qui il violinista esecutore deve "far cantare" espressivamente e molto il suo violino con tenui colori e molte passioni.



Invece ben altro dire in musica sta dietro alla *Sonata in re minore op. 108* di Johannes Brahms (1833-1897) che, a suo modo, trova una eco virtuosistica nella *Introduzione e Rondò Capriccioso* di Saint-Saëns (1835-1921); l'uno tedesco sino al midollo e l'altro francese sino al midollo, ma entrambi accomunati dalla temperie culturale che investì anche la Europa musicale nella transizione tra il grande '800 romantico e i primi esiti dell'inquieto '900. Si pensi a tale proposito che persino Schoenberg - il padre della musica dodecafonica - definì Brahms un “progressivo”, musicista cioè capace di accompagnare il tardoromanticismo verso gli esiti che sappiamo. Questa sua famosa *Sonata in re min. Op. 108* rappresenta benissimo il suo tempo, è dedicata all'amico il direttore d'orchestra Hans von Bülow, scritta quando egli aveva 55 anni, anni della sua piena maturità fisica ed espressiva. La sonata si avvale di un materiale tematico particolarmente ricco, è divisa in 4 movimenti nel cui secondo (*Adagio in 3/8*) il compositore raggiunge esiti altissimi propri della grande maniera brahmsiana: melodia tenera e appassionata, con la voce del violino *espressivo*, sempre intensa, e con l'archetto che gioca le sue carte al pari della mano sinistra.



La *Introduzione e Rondò capriccioso* del francese chiude questo programma per davvero tutto violinistico che più non si può...; pochi sanno che Saint-Saëns fu egli stesso buon violinista e quindi autore e cultore dello strumento. In questo piccolo capolavoro tutto funziona a dovere, tanto la presentazione (espressiva) dello strumento espressivo per eccellenza, il violino; quanto poi, alla fine, una cascata impressionante di suoni con tutto l'armamentario del violinista provetto: staccati, legati, portamenti, armonici, salti in sovracuto con echi alla corda bassa del sol; picchettati in su e in giù (molto difficili). Alla fine di questo *tourbillon tres charmant* in cui si avvicendano momenti cantabili ad altri spettacolarmente virtuosistici, non può infine mancare la “cadenza finale”: il violinista la presenta con una breve serie di accordi e infine si lancia in una cavalcata velocissima e strappa applausi!

**Pierfranco Moliterni**

(Storia della Musica - Università degli Studi di Bari)



**EVENTI  
STRAORDINARI**  
FUORI ABBONAMENTO



## **DANILO REA**

*Piano Solo*

**SABATO 31 GENNAIO 2015**

Teatro Petruzzelli - ore 21

*Beates in Jazz*

(esclusiva regionale)

## **MIGUEL ÀNGEL BERNA BALLET**

**LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2015**

Teatro Petruzzelli - ore 21

Nuova Produzione di e con M. A. Berna

*Mediterraneo*

(esclusiva nazionale)

.....  
Spettacolo dedicato  
a ragazzi, giovani e famiglie

(Prenotazioni con riduzioni)

